

COMUNE

Il "tradimento" più rilevante: la lottizzazione concessa a Melta. Ma spariscono 13,6 ettari edificabili. L'ipotesi collegamento con il Bondone e lo spacchettamento delle aree inquinate di Trento Nord

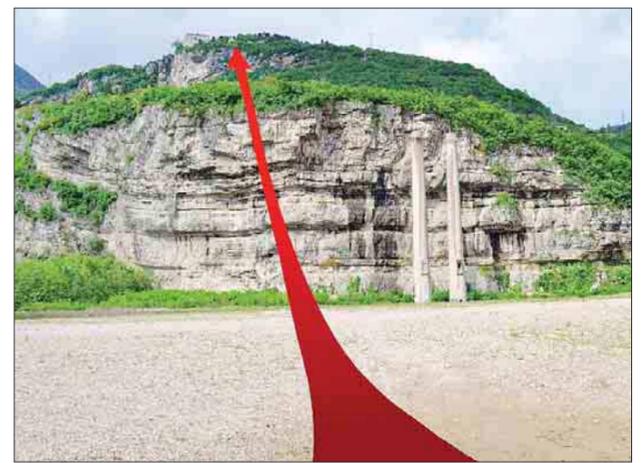
Trento ha un nuovo Prg

Via libera della Provincia

Meno consumo di suolo, riuso e semplificazione

Il nuovo Prg di Trento è "legge". La giunta provinciale ha approvato ieri, apportando delle modifiche, la Variante al Prg 2019 del comune capoluogo. È la "variante Andreatta", ultimo atto rilevante dell'ex sindaco. La delibera, portata in giunta dall'assessore **Mario Tonina**, era già all'ordine del giorno da un paio di settimane. L'approvazione è infine arrivata, accompagnata dalla dura, quanto annunciata, presa di posizione del centrodestra cittadino che si è visto accantonate alcune richieste, puntuali, di trasformazione di terreni agricoli in edificabili (ne riferiamo in basso, ndr). Proprio sulla previsione di nuova residenza ha avuto da eccepire la Provincia, anche se la stessa, già in prima adozione, diede il via ad un piano di nuove lottizzazioni, unico "tradimento" alla filosofia di fondo della Variante 2019: lo stop al consumo di suolo. In particolare, il "tradimento" consumato lungo via 25 Aprile, tra Melta e Gardolo: **23.330 m²** agricoli resi edificabili per una operazione immobiliare di *co-housing* che vede tra i protagonisti il presidente dell'Apt, **Franco Aldo Bertagnoli**. Una lottizzazione fortemente voluta dal consigliere **Andrea Merler**, bocciata dalla Circostrizione e "digerita" con molti mal di pancia dalla stessa Lega in consiglio comunale. La seconda lottizzazione, più contenuta (**3.100 m²** sacrificati) è in Clarina, in via Gramsci, zona orti. A fronte di ciò, il saldo tra le previsioni del Prg

vigente fino a ieri e la nuova variante è negativo: sono stati stralciati quasi **136 mila m²** di zone edificabili, nel rispetto di cui sopra, anche su richiesta degli stessi proprietari che, preso atto dell'andamento di mercato, hanno chiesto di essere sgravati dal pagamento dell'Imis. Lo stralcio di previsioni inattuata e inattuata è uno degli elementi principali del nuovo Prg. Un altro è la semplificazione per il patrimonio edilizio esistente e per le aree già edificabili, allo scopo di favorire riuso e riqualificazione, altre parole chiave della Variante 2019, fin dalla definizione delle linee guida, nel 2017. Sono, ad esempio, semplificati gli interventi sul patrimonio edilizio storico e su quello esistente nelle zone agricole e a bosco. Il nuovo Prg sarà necessariamente in divenire. Ad esempio, mantiene la vecchia previsione (anni Duemila) del "boulevard", con l'interramento dei binari, ma è chiaro che, con il futuro bypass ferroviario, al Prg si dovrà rimettere mano. Tra le novità, lo stralcio delle aree militari di San Vincenzo (Mattarello), in luogo di una "area per attrezzature sportive": finirà lì il nuovo stadio? Nessuna certezza. Di certo non finirà a Ravina, dove lo prevede l'attuale Prg: area stralcata. Dopo vent'anni di blocco, in nome del vincolo del piano attuativo unitario, la Variante ha ripulito le aree inquinate di Trento Nord. In concreto: via libera alla lottizzazione di Sequenza spa (Gruppo Md) per un nuovo



La previsione del collegamento con il Bondone dalla Destra Adige

supermercato a valle della ex Sloi. Novità anche a Campotrentino, dove è previsto un progetto di ristrutturazione urbanistica che coinvolge la zona capannoni di via Maccani. Nella Variante c'è anche la previsione di massima del collegamento con il Bondone, dalla strategica Destra Adige-Ex Italcementi. «La Conferenza di pianificazione» si legge nella delibera di Tonina «ha in particolare evidenziato una serie di osservazioni relativamente al "grande impianto" - seppure inserito nella variante al Prg 2019 solo in forma di ipotesi di collegamento priva di alcuna valenza confermativa». Per le aree edificabili (ne riferiamo sotto), la Provincia ha ribadito che «le stesse previsioni richiedono la dimostrazione del necessario soddisfacimento del

fabbisogno abitativo, l'assenza di soluzioni alternative e la coerenza con il carico insediativo massimo definito per quel territorio». Quanto alle attrezzature pubbliche e alle infrastrutture di livello provinciale, la delibera approvata ieri segnala come il Prg di Trento «debba assicurare un necessario raccordo con la programmazione provinciale: in questo senso le aree interessate dalla realizzazione del nuovo ospedale, le proposte relative all'attraversamento del fiume Adige, la vasta area S.Vincenzo a sud della città, richiedono un particolare esame e la conseguente ridefinizione al fine di evitare interferenze che ne possano precludere approfondimenti futuri, tenuto conto delle scelte strategiche a esse collegate». **Do. S.**



L'area Sequenza, a valle della ex Sloi a Trento Nord, sarà edificata

LA REAZIONE

Merler e colleghi mettono sotto accusa il dirigente dell'urbanistica

Centrodestra: «Ora un altro piano»

Mica si tratta di decine di ettari. Ma sulla paternità dello stralcio di alcuni lotti edificabili voluti dal centrodestra e inseriti con la seconda adozione di fine giugno 2020 della Variante 2019 al Prg si consumano un rimpallo tra Comune di Trento e Provincia e la pesante critica dei consiglieri del centrodestra che ieri, con **Andrea Merler**, hanno messo in dubbio l'operato dell'ex dirigente dell'urbanistica, responsabile dell'attuale Prg: l'architetto **Giuliano Stelzer**. «Sono state stralciate dalla Provincia» scrivono in una nota il sindaco **Franco Ianeselli** e l'assessore all'urbanistica **Monica Baggia** «le quattro aree residenziali introdotte tramite emendamento con l'adozione definitiva da parte del Consiglio comunale. L'analisi degli scenari demografici e la stima della capacità edificatoria non ha fornito infatti elementi sufficienti a derogare al divieto di consumo di suolo». Si legge invece nella delibera della Provincia: «Le conclusioni del Comune di Trento, riportate nella relazione del piano, non sostengono la necessità di far fronte al fabbisogno abitativo sul territorio comunale, non fornendo le motivazioni a supporto e stralciando di conseguenza le nuove aree residenziali introdotte con l'adozione definitiva». Merler è sicuro che a stralciare non sia stata la Provincia. E non

usa parole tenere. «La Provincia ha chiesto di motivare le scelte edificatorie, ma il dirigente, oggi ex (scelta per la quale ringraziamo il sindaco), non l'ha fatto». Per Merler e colleghi si tratta di una scelta grave, in quanto il dirigente avrebbe dovuto motivare una scelta fatta dal consiglio comunale con la seconda adozione. Nella sostanza, il Servizio urbanistica e tutela del paesaggio ha evidenziato che le aree edificate inserite sono «in contrasto con i principi

enunciati in relazione illustrativa che informa il piano orientato a ridurre il consumo di territorio, senza presentare le necessarie motivazioni». Del resto, a fine giugno, la maggioranza di centrosinistra accettò gli emendamenti "edificatori" allo scopo di superare l'ostruzionismo e approvare in tempo utile la Variante al Prg. **Pino Urbani** (Fratelli d'Italia) evidenzia: «Un dirigente deve impedire che giunta e consiglio non facciano grandi sbagli, non

sostituirsi alla politica». L'architetto **Piergiorgio Frachetti** (di Trento Unita, lista di Merler) aggiunge: «Tutti d'accordo sul ridurre il consumo di suolo, ma serve dare risposte ai cittadini, a chi ha bisogno di ampliare o di realizzare una abitazione per i figli, soprattutto in collina». L'architetto **Giuseppe Filippin** (Lega Nord Salvini) un po' si smarca: «Qui è saltato un passaggio, conosco il dirigente da una vita. Qui è mancato l'aspetto politico. Perché, se il dirigente si rifiuta di motivare una scelta, l'assessore deve intervenire e rivolgersi ad altri». **Vittorio Bradi** (Lega) denuncia invece il fatto che nell'ultimo passaggio, dopo che la Provincia ha chiesto integrazioni e modifiche, non sia stata coinvolta la Commissione urbanistica. I quattro consiglieri, poi, rilanciano: «Serve una nuova pianificazione urbanistica. Un nuovo Prg» dice Merler «da predisporre in tempi brevi, un anno e mezzo, due, che tenga conto delle richieste dei cittadini, soprattutto in collina dove non si può bloccare definitivamente la edificazione. Daremo battaglia in consiglio». E Filippin aggiunge: «Un Prg per stralci, con un master plan della mobilità urbana, i collegamenti tra la collina e la città. È un grande progetto di forestazione urbana a Trento nord». **Do. S.**

Il sindaco | Attacco incomprensibile alla dirigenza

Rimpallo sullo stralcio

«La dirigenza è stata vittima di un attacco incomprensibile e ingiustificato da parte del vicepresidente del Consiglio comunale **Andrea Merler**, che com'è noto è maestro nell'uso continentale della lingua italiana». È la reazione dura del sindaco **Franco Ianeselli** e dell'assessore all'urbanistica **Monica Baggia** a difesa dell'architetto **Giuliano Stelzer**, responsabile del nuovo Prg, il cui operato è stato pubblicamente messo in discussione da Merler. «Le modifiche apportate alla Variante» scrivono in una nota Ianeselli e Baggia «sono infatti da attribuire in toto alla Giunta provinciale, che in questa occasione ha applicato rigorosamente la normativa verificando in modo puntuale la conformità al Pup dello strumento urbanistico comunale». Dunque, il Comune insiste, pur smentito in delibera dalla Provincia, ad indicare nella stessa la responsabilità dello stralcio delle aree edificabili volute dal centrodestra.



L'area tra Melta e Gardolo che diventa edificabile con la Variante al Prg

Maschio: «Con l'appoggio del centrosinistra»

«Speculazione edilizia voluta dal centrodestra»

«Una bocciatura da parte del centrodestra provinciale al centrodestra comunale che, per uno scopo elettorale, portò avanti speculazioni edilizie con l'appoggio e la connivenza del precedente centrosinistra di cui ancora molti in consiglio». È la lettura, fatta dal consigliere di Onda civica Trentino, **Andrea Maschio**, dello stralcio di alcune aree edificabili avvenuto con la approvazione della Variante 2019 al Prg di Trento deliberata ieri. «Si salvano solo gli ex consiglieri Ianes e Zannini che insieme a noi portarono avanti una lotta contro questo metodo e questa mala-sostanza» scrive in una nota Maschio. Il primo riferimento è alla lottizzazione di Melta. «Quando in aula denunciavamo ripetutamente la violazione dell'obiettivo di piano primario, ovvero "il consumo del suolo zero", venivamo derisi e ridicolizzati».